

CineNotes

appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 24 marzo 2017 • nuova serie **2579 (2892)**

INCASSI DEL GIOVEDÌ – “La bella e la bestia” ancora primo



La bella e la bestia (Disney) continua a guidare il box office Cinetel. Nella giornata di ieri ha incassato 562mila euro portando il totale a 9,9 M€. Al secondo posto debutta **Life: non oltrepassare il limite** (WB) con 80mila euro in 335 schermi, davanti a **John Wick 2** (Eagle) con 56mila euro (totale: 1 M€) e **Non è un paese per giovani** (01), al debutto con 48mila euro in 298 schermi. Quinto **The Ring 3** (Universal) con 47mila euro (totale: 1 M€).

Seguono due debutti: sesto **La cura dal benessere** (Fox) con 35mila euro in 149 schermi, settimo **Elle** (Lucky Red) con 28mila euro in 111 schermi. Ottavo **Il diritto di contare** (Fox) con 28mila euro (totale: 1,7 M€), seguito da **Kong: Skull Island** (WB) con 27mila euro (totale: 2,7 M€) e **Logan** (Fox) con 21mila euro (totale: 5 M€).

Altri debutti: **Slam - Tutto per una ragazza** (Universal) è 11° con 16mila euro in 206 schermi, **Vieni a vivere a Napoli** (EuroPictures) 12° con 10mila euro in 16 schermi, **Sfashion** (Indipendenti) 22° con 3.042 euro in 11 schermi, **In viaggio con Jacqueline** (Teodora Film) 23° con 3.032 euro in 29 schermi. Il box office di ieri è pari a 1 M€, - 35,67% rispetto allo stesso giorno (24 marzo) dello scorso anno.

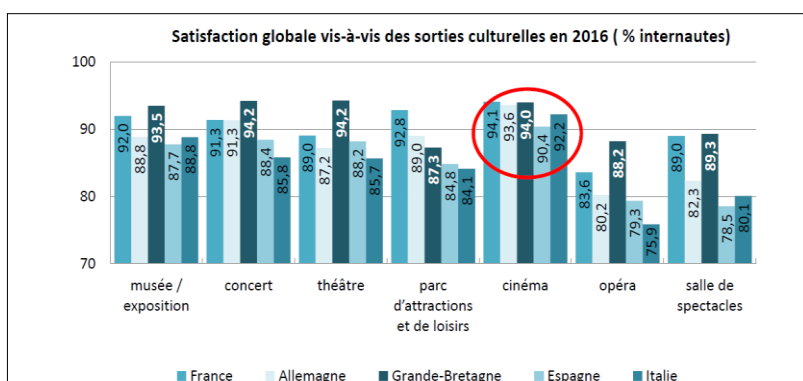
A nec Piemonte, Paolo Bagnati nuovo presidente



Si è tenuta mercoledì 22 marzo 2017 l'Assemblea Generale dell'**Anec Piemonte e Valle d'Aosta**, nel corso della quale sono state rinnovate le cariche sociali. **Paolo Bagnati**, esercente da oltre 40 anni del **Cinema Nuovo di Borgomanero**, è il nuovo Presidente Anec regionale. Vicepresidenti Luigi Boggio, Anna Maria Vitton Corio, Simone Castagno, Gianni Deambrogio e Alessandro Rossi. L'orientamento è sempre più quello di avere una gestione partecipata di tutto il

Consiglio di presidenza, affidando deleghe operative. Il Consiglio ha inoltre facoltà di cooptare altri associati in qualità di esperti, sia per specifiche iniziative associative sia per una maggiore rappresentanza sul territorio. “Auspico che la mia elezione”, dichiara Bagnati, “porti a una ricomposizione definitiva nella nostra sezione regionale: è un dato significativo che abbiano partecipato al rinnovo delle cariche diversi degli esercenti che avevano ventilato una loro uscita”.

Il cinema è saldamente primo tra le preferenze culturali del pubblico in Europa



Publicato dal **CNC** uno **studio sulle preferenze del pubblico**. I dati sono stati censiti dall'**IFOP** (Istituto Francese Opinione Pubblica) nel luglio 2016. Il **grafico** mette a confronto il **livello di soddisfazione di sette diverse attività culturali** (musei, concerti, teatri, parchi divertimenti, lirica, sale spettacolo e cinema) in **cinque diversi paesi**: Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna. In questi cinque territori,

l'esperienza cinematografica appare chiaramente come **la più dissatisfacente attività culturale**, con una **media del 92,86%** di livello di soddisfazione. Mentre i cinema sono l'attività culturale più apprezzata in Francia (94,1% di soddisfazione), Germania (93,6%), Spagna (90,4%) e **Italia** (92,2%), si trovano al terzo posto nel Regno Unito (94%), dietro teatri (94,2%) e concerti (94,2%). Il rapporto è disponibile (in francese) al seguente link: <http://www.unic-cinemas.org/wp-content/uploads/2017/03/Les-mutations-des-pratiques-cin%C3%A9philes-en-France-depuis-dix-ans-1.pdf>

Cinema italiano, riflessioni promosse da SNCCI e FICE



Come sta il cinema italiano? Qual è il suo stato di salute? A rispondere a queste domande sono stati ieri, a presso la sede AGIS-ANEC a Roma, i rappresentanti dell'intero comparto cinematografico, ospiti del convegno **Dica: 33 – consulto sul cinema italiano**, organizzato dal **Sindacato Critici Cinematografici Italiani** e dalla **Federazione Italiana Cinema d'Essai**. Un titolo emblematico per un appuntamento che ha cercato di fare luce sulle problematiche del prodotto nostrano, spiegandone i motivi e cercandone le soluzioni. “Guardando i dati di questo inizio anno – ha dichiarato **Franco Montini**, presidente SNCCI e coordinatore del convegno – è indubbio che il cinema italiano stia vivendo un momento di difficoltà. Basti pensare che la **quota di mercato** di questo primo trimestre è **scesa al 21%**, rispetto a quel **49%**, seppur influenzato da *Quo vado?* e *Perfetti sconosciuti*, segnato nell'analogo periodo dello scorso anno”. I nuovi canali di intrattenimento e la loro presa sul pubblico italiano sono stati invece al centro dell'intervento del produttore **Riccardo Tozzi**. “Le pay tv e le nuove piattaforme – ha sottolineato Tozzi – stanno producendo una rivoluzione di cui tutti noi dobbiamo capire la portata. La serialità ha infatti creato un pubblico selezionato, grazie ad una originalità ed una qualità sempre maggiori. Parlare dei problemi del cinema italiano pensando solo alla nuova legge, trascurare la qualità del prodotto ignorando quello che succede intorno ci fa perdere il punto di vista della questione. I numeri sono chiari, in tre anni abbiamo perso la metà del pubblico che va in sala a vedere le opere italiane”.

A rappresentare l'esercizio, in particolare quello che opera sul cinema di qualità, è stato **Domenico Dinoia**, presidente Fice. Elencando i film italiani distribuiti negli ultimi quattro mesi, Dinoia ha sottolineato come la quasi totalità di essi siano riconducibile alla commedia. “C'è poca voglia di rischiare da parte degli autori e dei produttori – ha commentato Dinoia -, si preferisce appiattirsi su un genere come quello della commedia trascurando film che affrontano tematiche diverse e spesso più originali”. “Persiste inoltre – continua Dinoia – il problema della loro distribuzione, cosa che non accade per i titoli stranieri, che trovano meno difficoltà ad avere spazio in sala. Non è sufficiente affermare che nel 2016 sono stati distribuiti 220 film italiani, dal momento che oltre 140 di questi sono usciti con meno di 10 copie. Sul tema dei nuovi media, infine, dovremmo evitare di considerare come Serie A i prodotti per la TV e i film per le sale come la Serie B”. Il critico **Fabio Ferzetti** ha elencato una serie di sintomi di crisi del cinema italiano: “Troppe opere prime, molte inutili; produttori che non rischiano perché guadagnano a prescindere dall'esito del film; troppi film senza alcuna ragione d'essere, né artistica né di mercato, e capacità di arrivare al pubblico; scarsa presenza sui mercati stranieri (l'84% degli spettatori dei film italiani arrivano dall'Italia); tanti flop recenti da registi bravi o promettenti come Piccioni, Johnson, Pif, De Matteo, il gruppo The Pills; troppi film che si afflosciano dopo un inizio interessante, segno di scarsa cura e di mancanza di confronto con il pubblico; ma anche troppa logica industriale che soffoca il patto creativo tra autore e pubblico. Infine, pochi film ci sorprendono, vanno oltre quel che promettono trailer e manifesti: ma senza scoperta non c'è vero cinema”.

Il punto di vista autoriale è stato esposto dal regista **Daniele Vicari**, in sala con il suo film *Sole cuore amore* tra qualche settimana. “Dal mio punto di vista – ha sottolineato – uno dei problemi principali è la mancanza di solidarietà tra le parti della filiera. Autori, esercenti, distributori, produttori: invece di restare sulle nostre posizioni dovremmo fare sistema. Restare fermi non fa altro che indebolirci nei confronti delle cinematografie straniere”. Vicari ha poi portato la sua esperienza di direttore artistico della Scuola d'Arte Cinematografica *Gian Maria Volonté*. “Quello sui cui puntiamo – ha dichiarato – è la formazione sui giovani, dal momento che il rinnovamento della cultura passa da un ricambio generazionale necessario”. Tra i numerosi interventi dalla platea, da segnalare quello di **Andrea Occhipinti** (presidente dei distributori Anica), che ha lamentato “la scomparsa del passaparola, i troppi film inutili che confondono il pubblico, un processo di scrittura poco curato rispetto all'estero dove una sceneggiatura viene riscritta tante volte”; e di **Francesca Cima** (presidente dei produttori Anica), preoccupata per la confusione tra cinema industriale e di ricerca, perché “per una questione di linguaggio non può essere lanciato e gestito con gli stessi criteri della commedia di successo, ma deve essere protetto e aiutato a costruire un rapporto con il pubblico”.

Chiusura definitiva dell'Apollo di Forlì



Chiude definitivamente i battenti uno dei pezzi storici di Forlì: si tratta del cinema teatro Apollo, che ha sulle sue spalle 103 anni di vita. Situato in via Mentana, nel cuore del centro cittadino, è uno dei luoghi storici dell'aggregazione cittadina. Il cinema aveva interrotto la programmazione regolare già il 6 giugno 2012, per la necessità di forti investimenti tecnologici, non ammortizzabili con l'ultimo afflusso di pubblico. La struttura è poi rimasta aperta per iniziative occasionali e saltuarie quali incontri, spettacoli, rassegne cinematografiche come il *Sedicicorto*. L'Apollo chiuderà definitivamente i battenti il 30 marzo prossimo, mentre la community

Instagram di Forlì-Cesena, insieme a **Maurizio Lombardi**, storico proprietario del locale, ha organizzato un evento in occasione del *WorldWide Instameet 15* che si svolge a livello mondiale il 26 marzo prossimo. Quando la sala Liberty fu realizzata nel 1914, col nome "Kursaal centrale", non era solo cinematografo, ma anche sala da ballo e perfino pista di pattinaggio. Il nome venne cambiato in "Apollo" all'entrata in guerra con l'Austria nella Prima Guerra Mondiale; negli anni '50 il cinema raddoppiò, con l'apertura della sala B, poi demolita nei primi anni 2000 per creare spazi commerciali su via delle Torri. A metà degli anni '90 il Comune di Forlì si fece avanti per acquistarlo, ma l'operazione non andò in porto. Nel 2012 la sospensione delle proiezioni. <http://www.forlityday.it/cronaca/per-103-anni-ha-fatto-divertire-e-sognare-i-forlivesi-chiude-il-cinema-apollo.html>

Cinema spagnolo all'estero, +11%



Fapae ha celebrato l'11ª edizione degli **Spanish Screenings** al 20° Festival di Malaga. Un centinaio di compratori provenienti da tutto il mondo si sono ritrovati tra il 20 e il 22 marzo e **Ramón Colom**, presidente della Confederazione Produttori Audiovisivi di Spagna, ha comunicato i dati della produzione spagnola. Spicca l'aumento di **uscite spagnole oltre confine**, 146 nel 2016, **+11%** rispetto ai 132 titoli del 2015 e anche una crescita di spettatori: **14 milioni, +11%** con un incasso stimato di 81 milioni di euro. Il paese più ricettivo per il cinema spagnolo è stato **l'Italia** (40 film usciti), seguita dalla Francia, con 29. Proprio in Francia, **Julieta** di Pedro Almodovar ha incassato 5 milioni di euro. Il film è stato proiettato in 50 paesi, dove ha incassato 20 M€. Per quanto riguarda il **primo trimestre 2017**, in Spagna sono partite le riprese di 31 film nazionali e sono uscite 20 titoli nazionali, che hanno attirato in sala quattro milioni di spettatori per un incasso di 20 milioni di euro, il 14% del mercato

<http://cineuropa.org/nw.aspx?t=newsdetail&l=it&did=326084>



Con la Convenzione BNL/ANEC/ACEC puoi cedere il credito d'imposta digitale e rendere subito liquido il tuo contributo



Scopri le tariffe e i servizi esclusivi della Convenzione Enel Energia /ANEC riservati alle sale associate: energia elettrica, gas naturale, efficienza energetica. Info: Sezioni territoriali ANEC & Ufficio Cinema ANEC Nazionale

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo

Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



www.anecweb.it

Gli esercenti ANEC possono richiedere la password di accesso alle informazioni professionali riservate del sito, scrivendo all'indirizzo di posta: ufficiocinema@agisweb.it

CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta – stampato in proprio – Editore Spettacolo Service s.r.l. – Via di Villa Patrizi 10 – 00161 Roma – tel. +39 06 884731 fax +39 06 4404255 - Registrazione Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001 – Direttore responsabile: Mario Mazzetti. Collabora: Gabriele Spila. E mail: cinenotesweb@gmail.com
→ **Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria. Riservato ai soci Agis.** Per essere inseriti o cancellati dalla lista di spedizione inviare una e mail a cinenotesweb@gmail.com - Le foto presenti sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione. **La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**